

Sophia Loren, icona eterna



Bridget Went
Divas, Celebrity, and Stardom in Modern Italy
Professoressa Allison Cooper
Spring 2017

Nel 2014, Sophia Loren viene definita *Miss Italia* ad honorem, descritta dalle concorrenti di quell'anno come *la più bella, irripetibile, mitica*: una leggenda che persiste fuori dal tempo (Uzzo). Questa etichetta, la quale ha catalizzato la sua carriera a solo sedici anni, propone l'identità di Loren come emblema della bellezza italiana per antonomasia. Più di sei decenni dopo la sua prima apparizione sullo schermo, Sophia Loren rimane una delle dive più apprezzate e potenti dell'Italia e del mondo. Pur diventando un marchio di fabbrica internazionale, Loren continua a sfidare il simulacro della star hollywoodiana, presentandosi come una ragazzina di copertina e allo stesso tempo come attrice da Oscar. La sua immagine, che si trova a cavallo delle culture del cinema nazionale ed internazionale, assume un ruolo diverso per ciascuno pubblico. All'apice della carriera, Loren si adattava la sua persona ad entrambe queste culture tumultuose nel mondo del dopoguerra. Il contrasto, dunque, che si sviluppa fra la sua esplosività unica nei film italiani e la sua incarnazione della bellezza straniera nei film americani indica la volontà nella società italiana del dopoguerra di concepire una figura forte femminile, e l'incapacità della cultura popolare americana di accogliere una figura così tanta poliedrica.

L'eruzione della carriera di Sofia si verifica nel 1951 quando, a sedici anni, vince il primo concorso di bellezza: un fenomeno che diventa diffuso in Italia dopo la Liberazione, soprattutto per i registi neorealisti che cercano attrici inesperte (Gundle). Il premio la porta in un viaggio a Roma, dove viene notata per la prima volta da Carlo Ponti, il produttore milanese che avrà l'influenza più profonda sulla sua carriera. Ponti nota la sua figura drammatica che non conforme all'aspetto delicato delle reginette di bellezza dell'epoca. La figura esagerata e voluttuosa—la *maggiorata fisica*—la rende subito un oggetto di fascino per il pubblico italiano.

L'aspetto iper-femminile della Loren cattura l'attenzione di un pubblico alla ricerca di modi alternativi per concepire del ruolo della donna. Ponti riesce ad percepire l'animo napoletano—vulcanico, ardente e tenace— di Loren, non soltanto nella sua fisicità ma anche nel modo in cui si comporta. Sofia inizia quindi una carriera facendo modella seminuda per le riviste di fotografia romantica, un sottoprodotto della subcultura americanizzata a Roma. Si nota la prima fase della sua immagine pubblica; non di una reginetta di bellezza bensì uno schianto. Fa una serie di film irrilevanti in cui interpreta sempre il ruolo di una bellezza straniera; anche se questi film non sono particolarmente proficui, questa fase porta a una grande crescita del suo talento. Decide di cambiare il nome in Sophia Loren, sostituendo la "f" per la più cosmopolita "ph," uno sforzo per staccarsi dalle produzioni italiane a basso costo che propagano sempre la stessa immagine della bellezza straniera.

Conoscere il regista neorealista Vittorio De Sica significa un momento di svolta nella carriera di Loren, l'inizio di un rapporto che la salverà dal suo destino come attrice unidimensionale. De Sica vede l'inclinazione di Loren per interpretare ruoli nelle commedie romantiche, ispirate a quelle hollywoodiane degli anni 30, 40 e 50. La spinge, quindi, negli anni 50

ad stabilire la sua propria personificazione della donna "sfrenata": *the unruly woman*. Con questo concetto si intende una donna che si ribella all'autorità patriarcale; interrompe le norme della gerarchia sociale che mettono l'uomo in una posizione di potere assoluto (Zemon-Davis). Il successo di questo personaggio indica che il pubblico sia stufo del ruolo tradizionale della donna delineata dalla società fascista, e che desideri vedere un nuovo modo di concepire la figura femminile. Nei suoi primi film di questo periodo Loren incarna sempre una figura impetuosa: un personaggio femminile sicuro nella sessualità, determinato a manipolare un uomo. Inizia a fare una serie di film del *neorealismo rosa* in cui compare al fianco di Marcello Mastroianni.

In contrasto alla prima fase della carriera, Loren in quest'epoca non è un mero spettacolo, bensì un personaggio completo che usa il corpo, la parola e l'inganno per ottenere quello che vuole: l'uomo, la carriera, o la libertà (Reich 108). In *L'Oro di Napoli* (1954), si ritrova Loren nel suo primo ruolo indimenticabile: una pizzaiola *sexy*, tipicamente napoletana, che trasuda una femminilità sfacciata e sminuisce gli uomini per poter ottenere il suo amante. Questo film, inoltre, mette in luce l'importanza di Napoli—la città della *unruly*—come ambientazione per i film più preziosi della Loren. La natura ribelle di Sophia rispecchia il carattere della città, dove le regole sono progettate per essere infrante. In questi film Sophia suscita una reazione incontrollata nel suo coprotagonista e anche nel pubblico che s'identifica con il personaggio maschile. Peraltro, la sua sessualità femminile non viene feticizzata; è un'arma per castrare l'uomo e per respingere l'incarcerazione nella sfera domestica.

L'esperienza hollywoodiana fra il 1955 al 1960 amplia la celebrità della Loren e la mette su una piattaforma internazionale. Con questa super-celebrità si vede anche la reifi-

cazione della sua immagine, che diventa sempre di più un prodotto da vendere. All'inizio Loren si innamora della vita a Hollywood; si crogiola sotto le palme di Beverly Hills, nelle feste di lusso e sul tappeto rosso. L'industria e il pubblico americano sono a questo punto già pronti per accogliere Sophia; è la prima star italiana a riuscire ad essere assorbita dal sistema del divismo americano. Una recensione di *Too Bad She's Bad* (1954) dal *New York Times* sottolinea il potere seducente di Sophia negli USA: "When Sophia Loren is on the screen it becomes completely maddening. Our advice to all non-Italian speakers is: forget the story, forget the subtitles, just watch the dame" (Crowther). Il corpo di Sophia viene feticizzata soprattutto dal pubblico americano per quanto il fisico eclissa il suo talento come attrice: la sua immagine sullo schermo americano prende una forma più piatta. I film italiani di Loren mettono sul palco le sfumature della sua recitazione: la lingua verbale e corporale, stravagante ma elegante. Nei film americani, al contrario, sono trascurate queste sfumature; è dipinta invece come una bellezza italiana archetipica, un personaggio riconosciuto solo per la sua forza sessuale. Il genere del *romantic comedy* hollywoodiano, come i film del neorealismo rosso, si incentrano su una donna che inverte le norme di genere. Mentre i film italiani del genere presentano una donna che rifiuta di essere messa nella sfera domestica, quelli di Hollywood non hanno così tanto bisogno di riformulare una struttura sociale; anche se ribelle, questa donna finisce sempre per essere riassorbita nell'ordine patriarcale. L'ultimo film dell'epoca di Paramount, *It Started In Naples* (1960) dimostra lo sforzo finale della Loren per rendersi un prodotto hollywoodiano. In contrasto al film precedente italiano *L'Oro di Napoli* che cattura l'essenza napoletana dell'attrice, questo film presenta un'esposizione di stereotipi sia

italiani sia americani, rivelando per Loren che il suo destino in America forse sarebbe troppo ristretto a questi ruoli stagnanti.

Tornando in Italia, l'immagine hollywoodizzata di Loren non suscita così tante lodi come in America. In uno sforzo per superare questo disprezzo, Loren e Ponti cercano di ricostituire la sua immagine attraverso dei cambiamenti nella filmografia. Il genere del melodramma favorisce una spinta per far risuscitare l'apprezzamento per Sophia e rafforzare la sua autenticità come attrice. Il film *La Ciociara* (1960) (il quale esce come *Two Women* nell'America) serve per ristorare la sua identità italiana e anche napoletana, tornando al ruolo della donna popolana che il pubblico italiano desidera vedere in lei. Incarna la donna popolana, un ruolo più autentico che le permette di esprimere tutte le belle sottigliezze della sua identità. Nella cinematografia si fa notare il corpo ma si presenta in una forma più cruda, di solito in una messinscena che non suggerisce il corpo come lo spettacolo dominante (Smalls 82). Nel 1962, Sophia vince il premio Oscar alla migliore attrice in questo film, indicando che la figura che interpreta nei suoi film successivi accolgono lodi anche internazionale.

Cerca di nuovo di vincere i cuori dei suoi fan della madrepatria in *Ieri, Oggi, Domani* (1963) al fianco di De Sica e Mastroianni, un lavoro che approfitta delle interazioni naturali, sensuali e divertenti fra i tre attori. In *Matrimonio all'italiana* (1964), Loren interpreta il ruolo di Filumena, una donna che usa la sessualità ma soprattutto la furbizia e l'astuzia per ingannare Domenico (Mastroianni). Nonostante il matrimonio finale, il personaggio di Filumena è all'avanguardia nel modo in cui emana la furbizia, la sessualità e una cruda femminilità sfrenata (tipica ancora della *unruly woman*) per togliere il potere e la mascolinità del suo uomo. Un film di grande successo sia in Italia che nel resto del mondo, la trama sottintende una critica

sociale delle tradizioni della famiglia, mostrando un capovolgimento della dinamica di potere tipica di un matrimonio. La ricomparsa di questo paradigma suggerisce che il nocciolo della identità di Loren—sia come celebrità che come attrice—resti in questa capacità di far vivere la nozione di una donna potente.

Bibliografia

- Boccaccio '70 (Seg. "La Riffa"). Dir. Vittorio De Sica. Da Cesare Zavattini. Rec. Sophia Loren. 1962.
Kanopy Streaming. Web. 7 Apr. 2017.
- Bussi, Francesca. "Buon compleanno, Sophia Loren." *Vanityfair.it*, 19 Sept. 2014, <www.vanityfair.it/people/italia/14/09/19/sophia-loren-compleanno-80-anni-foto> Web. 11 Feb. 2017.
- Crowther, Bolsey. "Italian Import at the Bijou; Sophia Loren Stars in 'Too Bad She's Bad' Portrays the Daughter of Vittorio De Sica." *The New York Times*, 26 Dec. 1955. Web. 07 Apr. 2017.
- Crowther, Bolsey. "'Yesterday, Today and Tomorrow': Sophia Loren Starred in 3 Comedy-Farces" *The New York Times*, 18 Mar. 1964. Web. 07 Apr. 2017.
- Gundle, Stephen. "Sophia Loren, Italian Icon." *Historical Journal of Film, Radio and Television*, vol. 15, no. 3, 1995, pp. 367-385., doi:10.1080/01439689500260251.
- Hotchner, A.E. and Loren, Sophia. *Sophia living and loving: her own story*. London, Corgi Books, 1980.
- Houseboat*. Dir. Melville Shavelson. Rec. Cary Grant e Sophia Loren. Paramount Pictures, 1958.
- Keller, Alex, and Natalie Zemon Davis. "Society and Culture in Early Modern France." *Technology and Culture* 17.2 Stanford, CA: Stanford Univ. P., 1976: 129. Print.
- "La mia casa è piena di specchi: ep 1." *Rai Fiction*, Mar. 2010, <www.raiplay.it/video/2010/03/La-mia-casa-e-piena-di-specchi-1-Puntata-6b1c4219-afad-4f6c-be9a-478d8e682fd9.html> Web. 11 Feb. 2017.
- Loren, Sophia. *Yesterday, today, tomorrow: my life*. Waterville, Thorndike Press, 2015.
- Matrimonio all'italiana*. Dir. Vittorio De Sica. Rec. Marcello Mastroianni e Sophia Loren. *Compagnia Cinematografica Champion*, 1964.
- Manca, Mario. "Sophia Loren a che tempo che fa: «Mastroianni? Non si ricordava le battute»." *Vanityfair.it*, 6 Oct. 2014, <www.vanityfair.it/show/tv/14/10/06/che-tempo-che-fa-intervista-sophia-loren-foto> Web. 11 Feb. 2017.
- Monti, Daniela. "Sophia Loren, un rossetto e un profumo: la seduzione a 81 anni." *Corriere della Sera*, <www.corriere.it/moda/news/16_gennaio_28/sophia-loren-rossetto-profumo-seduzione-81-anni-18621c5e-c5e5-11e5-b3b7-699cc16119c2.shtml> Web. 11 Feb. 2017.
- Pryor, Thomas. "HOLLYWOOD LUMINARY; Sophia Loren Expounds On Her Career Here." *The New York Times Archives*, 9 Feb. 1958. Web. 07 Apr. 2017
- Reich, Jacqueline. "The Inetto vs the Unruly Woman: Mastroianni and Loren." *Beyond the Latin Lover: Marcello Mastroianni, masculinity and Italian cinema*. Bloomington: Indiana U. Press, 2004: 109-135, 192-195. Print.
- Rosen, Marjorie. "Some Spicy Meatball: Sophia Loren." *The New York Times*, 23 Nov. 1996. Web. 07 Apr. 2017.

Rossi, Antonella. "Sophia Loren: «Carlo Ponti, l'Amore indimenticato»." *Vanityfair.it*, 15 Oct. 2015, <www.vanityfair.it/people/italia/15/10/15/sophia-loren-amore-carlo-ponti-matrimonio-marcello-mastroianni-famiglia-foto-lione-cinema-gossip> Web. 11 Feb. 2017.

Small, Pauline. *Sophia Loren: Moulding the Star*. Chicago, Ill: U. of Chicago P., 2009. Print.

Saville, Lyndy, director. *Discovering Sophia Loren*. 3DD group, 2011.

Uzzo, Cecilia. "Sophia Loren, Miss Italia ad honorem." *Vanityfair.it*, 8 Sept. 2014, <www.vanityfair.it/show/tv/14/09/08/miss-italia-2014-sophia-loren-miss-italia-ad-honorem> Web. 11 Feb. 2017.